

Bonus vacanze, 500 euro di tax credit per chi trascorre l'estate 2020 in Italia

Di: Redazione - 5 Maggio 2020

Un bonus vacanze fino a 500 euro per chi sceglierà di trascorrere le vacanze estive in Italia, un tax credit per i redditi medio-bassi a sostegno del settore del turismo per l'estate 2020, la prima del dopo Covid. È l'ipotesi, confermata dal ministro del turismo Dario Franceschini, sul tavolo del governo. Il bonus vacanze 2020 sarà inserito nel decreto maggio di prossima approvazione da parte del governo.

Un bonus per le vacanze domestiche

L'idea è stata avanzata dalle Regioni e fatta propria dal ministro Franceschini dopo un incontro con gli assessori regionali per il turismo.

Quella che si prospetta nell'estate 2020 è infatti una stagione turistica disastrosa per le conseguenze dell'emergenza coronavirus: da qui l'idea di un bonus che le famiglie italiane possano utilizzare per trascorrere le vacanze entro i confini, al mare, in montagna ma non solo.

Secondo le stime del centro studi di Federbagnari Italia, nel solo comparto delle concessioni demaniali marittime (semplificando: le vacanze al mare) è atteso un calo di ben 45 milioni di turisti nell'estate 2020. Una perdita stimata di 30 miliardi di euro.

Tutto questo nell'anno in cui gli stabilimenti dovranno spendere circa 360 milioni, 12 mila euro a testa di media, per adeguare le strutture alle normative di sicurezza anti coronavirus.

Vacanze in Italia, un bonus per l'estate 2020

La proposta di introdurre un bonus vacanze è stata appoggiata anche da Federbagnari, che ha ipotizzato una sorta di voucher da 480 euro per chi ha redditi inferiori a 25 mila euro da utilizzare nell'estate 2020 in Italia.

Misura che di per sé sarebbe insufficiente, secondo l'associazione. Oltre alla proroga fino al 2033 delle concessioni balneari – che dovrebbe essere disposta in modo definitivo proprio dal decreto aprile – Federbagnari ha anche chiesto infatti una serie di agevolazioni fiscali per le imprese del comparto turistico.

Gli aiuti alle imprese del turismo

Dalle riduzioni straordinarie dei canoni di concessione demaniale, all'adeguamento dell'Iva al 10% per il turismo balneare (che ora è al 22%). L'arrivo della stagione delle vacanze al mare dovrebbe anche coincidere, chiedono i bagnari, con una riduzione straordinaria del 90% per gli anni 2020 e 2021 e del 60% per l'anno 2022 delle imposte come Imu, Tari, tassa di soggiorno, Ires, Irap.

Infine, un credito d'imposta fino al 75% per due anni per la detraibilità delle spese di sanificazione, disinfezione dei locali e per l'adeguamento delle attrezzature fino a un massimo di 30 mila euro.

Le prime vacanze estive del dopo coronavirus

La proposta di un bonus vacanze per il 2020 sta raccogliendo favori bipartisan. Tutte le associazioni di categoria degli operatori hanno però sottolineato l'importanza di dare priorità al

sostegno delle imprese del turismo. La prossima settimana il governo dovrebbe aprire un tavolo di confronto sul tema insieme gli enti locali. È allora che se ne saprà di più.

Sono attualmente allo studio le stime sulla portata dell'eventuale bonus vacanze, sia in termini di risorse che di potenziale platea, almeno per l'estate 2020. Alcune regioni hanno intanto annunciato di essere al lavoro su misure simili e dunque si dovranno evitare sovrapposizioni.

Bonus vacanze in Italia: un tax credit in base al reddito

L'idea è quella di introdurre un tax credit, ovvero un credito d'imposta, un'agevolazione fiscale rivolta alle famiglie a reddito medio-basso. Lo ha spiegato lo stesso Franceschini durante l'audizione in commissione Industria al Senato di martedì 5 maggio. Quello che sui giornali "è stato chiamato bonus vacanze per semplificazione – ha detto il ministro – in realtà è un tax credit vacanze. Rivolto a tutte le famiglie che stanno sotto a una soglia di reddito medio-basso, prendendo come parametro il reddito Isee e che varierà in base alla composizione del nucleo familiare".

Se ancora non si conosce l'importo del bonus vacanze, sarà comunque più alto per le famiglie numerose che ne hanno diritto. Qualsiasi sia la cifra, questa somma "dovrà essere spesa entro il 2020 in tutte le strutture ricettive". Una definizione che potrebbe chiudere la porta agli affitti brevi, tipo Airbnb.

"Abbiamo scelto le strutture ricettive – ha aggiunto Franceschini – perché devono comunicare entro 24 ore i dati anagrafici dell'ospitato alla questura e pagare la tassa di soggiorno. Questo assicura l'assoluta trasparenza dell'utilizzo del credito di imposta".

Il bonus vacanze diventerebbe così una spesa da poter detrarre tra quelle del 2020 certificando un pernottamento di almeno tre notti nelle strutture ricettive in Italia, al mare, in montagna o in qualsiasi altra meta.

L'importo del bonus resta da decidere. Si è parlato di un tetto massimo di 500 euro, di un buono da 480 euro o di detrazioni fino a 325 euro. Possibile che l'importo finale debba anche essere in qualche modo parametrato sul reddito di chi lo richiede.